

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 5.00
Un numero separato cent.	20
arretrato	20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida. »

Oggi, festa nazionale

noi leviamo fervido — come sempre — l'augurio per il bene della Patria diletta! Noi invochiamo il ritorno alla pace e al lavoro, perchè soltanto dalla concordia operosa di tutti i figli suoi l'Italia potrà levarsi a maggiore prosperità.

Oggi è festa nazionale, ed oggi — come sempre — il pensiero degli Italiani, il pensiero di questi come noi hanno fede sicura nelle libere istituzioni che ci reggono, si volge pieno di riverente gratitudine alla Casa di Savoia, a quella Dinastia magnanima che dal piccolo Piemonte, attraverso le tante regioni doloranti sotto la oppressione straniera, tra il martirio ed il sangue puro di tanti eroi, lungo una odissea sempre radiosa e superba nella buona come nell'avversa fortuna, seppe piantare il bel Vessillo tricolore sul Colle Capofino, e da qui, dal Campidoglio, condurre vittorioso a Trento e a Trieste. Oggi è festa nazionale. Montalcino, il suo popolo, si raccoglie sotto il bel vessillo tricolore che è segnacolo di libertà, simbolo di valore e di gloria. Dia alla Patria i suoi fiori sciolti alla grande augusta Madre il canto della devozione più schietta, più pura, più alta.

All' Università di Modena

L'eminente uomo, il nostro insigne concittadino prof. Pio Colombini, ha avuto dai suoi colleghi un altro attestato — meritatissimo — di stima e di simpatia.

Per la settima volta è stato confermato con suffragio unanime all'altissimo ufficio di Rettore dell'Università.

Con quanto fervido plauso tale conferma sia stata accolta dalla cittadinanza di Modena si rileva dalla "Gazzetta dell'Emilia", e da altri autorevoli periodici concordi nel salutare in lui, nell'illustre prof. Pio Colombini, l'uomo capace di portare a felice compimento i gravi problemi dai quali tanto dipende l'avvenire di quel glorioso Ateneo.

Al caro concittadino, la di cui vita è tutta ascensione, bella per i tesori di scienza, di virtù, di operosità che profonde, giunga gradita la nostra modesta parola di felicitazione.

I FATTI DI ROMA

I lettori del "Progresso" li conoscono in tutta la loro gravità, e sanno (essendo risultato da tutti gli elementi raccolti) che furono voluti e premeditati dalla marmaglia socialcomunista; la quale per chiari segni s'infischia del buon nome e del credito dell'Italia all'estero, s'infischia degli appelli per la pacificazione degli animi, sospinta com'è da istinti malvagi di distruttore, intenta allo scopo tristissimo che persegue, quello di colpire attraverso il fascismo la Nazione, di gettare l'Italia in una buia avventura di rivoluzione bolscevica.

Noi oggi su queste colonne vogliamo

esaminare la condotta, l'atteggiamento del Governo, — vogliamo vedere quanta parte di responsabilità esso abbia nel risveglio delle forze antinazionali, nel tentativo di riscossa e di assalto che si delinea da parte di tutto il sovversivismo.

Chi tenga presente i continui e proditori assassini di fascisti, i delitti così orrendi di cui quasi ogni giorno si macchiano i socialcomunisti, — chi a questo doloroso ripetersi di aggressioni, di agguati, di imboscate aggiunga il continuo rinvenimento di armi, di bombe e di munizioni nelle Camere cosidette del lavoro, nei Circoli comunisti ed anarchici, non potrà non riconoscere che i fatti di Roma come quelli in altre parti d'Italia sono la conseguenza fatale della condotta equivoca, dell'atteggiamento assurdo, immorale, suicida assunto dagli organi dello Stato, i quali non hanno alcun ritengo di trattare alla stessa stregua i buoni e i delinquenti, tanto coloro che sono sorti per difendere e rafforzare lo Stato, quanto gli altri che lottano per demolirlo e per sovvertire insieme ogni principio di ordine e di civiltà.

I primi tentativi di esperienza comunista in Italia erano stati schiacciati dai Fasci, i quali hanno dato entusiasmo, fede, sangue alla causa della Patria. Or non si ripeterebbero tali criminosi tentativi, or non saremmo dinanzi al risveglio della teppaglia sovversiva che, oltre a scendere armata sulle vie, può anche trasformare le case di interi rioni in veri fortificati, se gli organi dello Stato facessero una politica energica, ferma e decisa contro ogni tendenza antinazionale, se il Governo non abdicasse, come vilmente abdica, (Bologna informi) i suoi poteri alle fazioni socialcomunistiche e cagoiane.

Purtroppo, si, ci troviamo dinanzi ad una ripresa di attività criminosa. E' la teppaglia sovversiva, è tutto il pussismo che, fatto audace e baldanzoso, esce nuovamente dai suoi covi e colpisce massacrando oggi la pura, la balda ed animosa gioventù fascista per colpire domani la Nazione, piombarla nel baratro della rovina e della morte.

Orbene da banda ogni raffronto, ogni paragone, ogni atteggiamento equivoco da parte degli organi dello Stato.

I fascisti sono cittadini devoti alla Patria, sono i giovani generosi che hanno rialzato il bel tricolore e ne hanno fatto il segno purissimo delle sacre loro battaglie per la difesa dei principii d'ordine e di civiltà. I fascisti sono per

la Nazione e vogliono rispetto ai problemi del lavoro, che le fatiche dell'operaio s'innestino nell'alta realtà della Nazione che è la nostra comune grande madre; vogliono sottrarre le masse allo sfruttamento alla camorra monopolistica dei rossi.

La marmaglia socialcomunista invece tende a provocare, come abbiamo detto, la catastrofe interna.

Il dovere del Governo pertanto si delinea nettamente: è quello di difendere con la maggiore energia lo Stato. E' alla difesa inflessibile dello Stato che il Governo deve ispirare la sua politica interna.

Guai se non avesse il coraggio di fronteggiare gli eventi, se persistesse nel sistema delle mostruose e miserabili abdicazioni alle fazioni demagogiche, antinazionali.

ADOLFO TEMPERINI

V A R I E

CONVEGNO PARLAMENTARE LIBERALE

Si è tenuto in questi giorni a Milano di preparazione al prossimo grande Congresso liberale italiano.

Sono intervenuti tra gli altri l'on. Salandra, il ministro Riccio, l'on. Sarrocchi, il sottosegretario on. De Capitani, i senatori Crespi, Pirelli e i rappresentanti di molte associazioni di tutta Italia. La mozione votata contiene un deciso indirizzo politico di destra. In essa si afferma la più completa avversione a ogni forma di cooperativismo socialista, contrario all'autorità dello Stato.

E' stata votata anche una mozione nella quale vengono riconosciuti gli alti meriti dei fascisti e dei nazionalisti nell'opera della nostra ricostruzione.

Come vedesi in questo convegno si è avuta la chiara visione della necessità di rafforzare la compagine della Destra nazionale.

Per differenziarsi dalla pattuglia socialdemocratica, che tende a gettare l'Italia in situazioni politiche oscure, il partito liberale non poteva, non può che ripetere il grido lanciato nell'ora grigia della Patria, consule Nitti, timone a destra.

Per le denunce dei patrimoni

Con decreto legge 5 febbraio 1922 n. 78 sono state apportate notevoli modificazioni all'altro del 22 aprile 1920 n.

494 relativo all'imposta sui patrimoni. Il decreto in parola chiarisce un equivoco assai diffuso nella classe dei piccoli proprietari di beni immobili a proposito di determinare il valore minimo imponibile di lire 50.000, e quindi di stabilire se incomba o meno l'obbligo della dichiarazione.

Molti dei detti proprietari si astenero dalla dichiarazione perché crederono di potere applicare nel calcolo del minimo imponibile il criterio dei coefficienti catastali che l'art. 10 dichiara invece dover servire soltanto per la valutazione provvisoria (soggetta a revisione ed a conguaglio) da effettuarsi ai soli fini di una immediata e temporanea iscrizione a ruolo, mentre per la determinazione del valore minimo imponibile agli effetti dell'obbligo della dichiarazione occorre riportarsi al valore reale dei terreni e fabbricati al 1° gennaio 1920.

Ecco quanto dispongono in proposito gli art. 33 e 34 del nuovo decreto.

Art. 33. *« Ai contribuenti, che non abbiano prodotta alcuna denuncia fino alla data di pubblicazione del presente decreto o che, avendola presentata vi abbiano omessa qualche attività, è concesso di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quella dei cespiti omessi fino al 30 giugno 1922. »*

Art. 34. *« Per i contribuenti, che alla data di pubblicazione del presente decreto, non abbiano provveduto alla presentazione della loro denuncia, è obbligatoria anche l'indicazione del valore reale dei terreni e fabbricati al 1° gennaio 1920 ferma la liquidazione dell'imposta sulla base dei coefficienti catastali provvisori, finché non sia eseguita la valutazione definitiva dei beni predetti a norma degli art. 11 e 14. L'omissione della indicazione del valore reale equivale agli effetti della penale alla omessa denuncia del cespite. »*

Grazie, insomma, al nuovo decreto 5 febbraio 1922 i contribuenti sono posti in grado di riparare alle omissioni totali o parziali, evitando le gravi penalità in cui erano incorsi e che si dovrebbero rigorosamente applicare in confronto di coloro che entro il nuovo termine, non adempissero agli obblighi di legge.

Riduzioni ferroviarie

In occasione del Concorso Ippico Internazionale che avrà luogo in Bologna, nel prossimo Giugno, sotto l'Alto Patronato del Re, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno per tutti i viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno diretti a Bologna, dal 6 al 25 giugno corrente.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni. Si potrà viaggiare anche sui diretti. Diritto a fermate intermedie.

I biglietti ridotti si rilasciano dalle

stazioni a semplice richiesta dei viaggiatori.

Quanti sono i comunisti

Dalla rivista diretta da Serrati si rileva che le forze numeriche del delinquente partito comunista italiano ascendono a un totale di 43.223 iscritti, con una diminuzione, dal suo primo anno di vita, di 15.370 soci.

Da queste cifre ufficiali risulta che il partito comunista in Italia è una quantità trascurabile. Ben dice *Il Popolo d'Italia* fa la voce grossa ma conta poco. Non passerà molto tempo che conterà zero.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

In questo mese riprenderà le pubblicazioni l'ERA NUOVA, organo del Partito liberale della nostra Provincia.

DA PIANCASTAGNAIO

Nello storico palazzo Pellegrini ha avuto luogo una riuscitissima Fiera di beneficenza promossa dal Comitato pel monumento ai caduti in guerra, di cui è presidente degnissima la giovane e bella signora Anna Barzellotti Cristofori, consorte al figlio dott. Mario del compianto illustre senatore Giacomo Barzellotti.

DA GROSSETO

In seguito all'imboscata di Tatti e ai fatti di Roma, il locale Fascio di combattimento pubblicò un manifesto del quale alcuni periodi non furono permessi dalla Questura.

E' comparso però integralmente nel giornale L'Ombra. Esso suona nei seguenti termini:

Cittadini, contro la mistificazione e la malafede di una setta feroce e sanguinaria, contro le vergognose menzogne di uomini che disonorano il Parlamento italiano non bastan più le nobili vittime delle imboscate recentissime di Giuncarico e di Tatti.

A Roma città eterna, a Roma dove credevamo eleggiasse ancora il grande spirito romano, la teppa socialcomunista non ha voluto neppur rispettare una delle più grandi manifestazioni di Popolo per un suo Figlio purissimo, sacrificato da un sacrificio che ricorda il sacrificio di Muzio Scevola e Orazio Coclite! Contro un corteo di persone inermi, contro i bersaglieri d'Italia, contro la salma di un Eroe una delle più malvagie e sanguinarie imboscate.

Nuove vittime dobbiamo segnare sull'albo d'oro dei gloriosi caduti.

Nuovo sangue giovane, nobile e caro, ha bagnato le vie della Città Eterna! I vighiacci d'Italia non cambiano!

E' caduta la ridicola veste dell'agnello con la quale si erano camuffati in questi ultimi tempi, e il lupo è riapparso pronto ad azzannare e a uccidere!

Anche i ciechi avranno veduto e compreso!

Con la delinquenza non è possibile concludere trattati di pacificazione che si gnificherebbero soltanto la resa degli uomini liberi e onesti alla teppa rossa.

Fascisti! A noi! Con le armi al piede vigili e pronti.

Se uno Stato è così vile da mostrarsi incapace di domare la canaglia teppistica, siamo noi al nostro posto di battaglia e di sacrificio per i futuri e immancabili destini dell'Italia nostra!

DA TORRENIERI

Nell'intento di onorare la memoria dei figli suoi Ulisse e Gualtiero eroicamente caduti sul campo nell'ultima nostra guerra, il sig. Bindo Crocchi ha disposto per l'invio ai bagni marini di 12 bambini figli di operai di questo suo Stabilimento industriale.

L'atto generoso munifico dell'egregio signor Crocchi risponde all'implauso del suo animo elevatissimo.

Egli ne avrà le benedizioni dei bambini e la gratitudine delle loro famiglie. Noi lo additiamo all'ammirazione pubblica, al plauso di tutti i buoni. N. d. D.

Una gita a S. Angelo in Colle

riesce sempre piacevole; perocchè, oltre al magnifico panorama che ti si spiega dinanzi, il Monte Amiata maestoso e l'ampia valle dell'Orcia, là, a S. Angelo, trovi una popolazione cortese ed ospitale. Dai maggiori ai più umili paesani è una gara di attenzioni, di gentilezze.

A S. Angelo hai pure di che ricrearti lo spirito, di un'onda d'italianità pura: la non si perseguono miraggi utopistici malgrado il subdolo ripetuto lavoro di qualche ribaldo colono.

Facemmo una di questa gite insieme ad alcuni amici su una automobile condotta dal carissimo Martino Orlandini il 21 del mese scorso, e fummo lieti di incontrarvi il figlio dell'on. Roberto Franceschi, giovane simpaticissimo colto e buono.

Ricorreva in quel giorno la solita festa annuale della Madonna, e la piazza era stata pavesata di festoni di lauro, di lampadine elettriche e di bandierine tricolori.

A ore 17 dal terrazzo del giardino Ricci venne estratta una tombola. Dopo sulla via che conduce a Montalcino si effettuò l'annunziata corsa. I trattamenti furono rallegrati dalla musica paesana.

La sera al Teatro rappresentazione *La Madre Italia*, lavoro della signorina Gina Giuggioli, lavoro che non poteva non raccogliere il plauso generale avendovi l'autrice gentile trasfusa tutta la sua anima buona, profuso il tesoro dei suoi nobili sensi.

Ebbe molti applausi anche la signorina Anichini nel suggestivo monologo *La fidanzata del fascista morto*.

Tutte insomma le signorine che ebbero parte nella rappresentazione: Giuggioli, Anichini, Pacagnini, Minucci, Rosini e Grazi, furono calorosamente applaudite.

Dell'accoglienza festosa e cordiale ricevuta noi ringraziamo l'intera popolazione santangiolese e in particolar modo le famiglie Ricci, il giovane sig. Franceschi e il suo agente stimatissimo zigi Ammannati. Ringraziamo pure il revmo proposto don Traverso, il suo nipote dott. Serafino, le famiglie Giuggioli, Orlandini, Rosini ed Anichini.

Abbonatevi al *Progresso*.

Aiutarlo, farsi abbonati sostenitori e dovere di quanti ne condividono i principii, la fede purissima.

Cronaca

Oggi, ricorrenza dello Statuto, il Corpo musicale farà servizio in piazza Margherita a ore 17.

Curtatone e Montanara sono nomi cari a tutti i buoni perchè là si combattè per l'indipendenza d'Italia contro un numero di nemici soverchianti.

Nella circostanza dell'anniversario gli alunni delle nostre scuole comunali, guidati dai rispettivi insegnanti, portarono fiori ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Il culto, alle sacre memorie, ai nobili e magnanimi esempi, sarà in ogni tempo il più efficace incitamento per le nuove generazioni all'amore della Patria.

Lode e plauso pertanto ai preposti all'insegnamento nelle nostre scuole. Educando gli alunni al culto della Patria, dando loro una coscienza nazionale, i nostri maestri e le nostre maestre mostrano di sentire tutta la nobiltà della loro missione.

All'adunata fascista del 28 maggio decoro la Firenze locale Sezione aveva inviato una larga rappresentanza con il gagliardetto al comando del sig. Emanuele Farnetani.

La manifestazione dei Fasci della Toscana riuscì magnifica, grandiosa, imponente, sia per il numero dei convenuti dalle varie zone della regione, sia per l'ordine perfetto, come per l'accoglienza entusiastica della cittadinanza fiorentina.

Il monumento ai nostri caduti nell'ultima guerra verrà scoperto il 16 o il 23 del prossimo luglio. Questa la deliberazione del Comitato di assistenza civile nella sua adunanza di giovedì scorso.

Il discorso inaugurale si confida nell'accettazione dell'on. Gino Sarrocchi.

Alla solenne cerimonia al rito sacro di omaggio e di riconoscenza, sarà invitato anche il Prefetto della nostra Provincia.

Un Sottocomitato composto di elementi attivi e di gentili signorine avrà l'incarico di organizzare i festeggiamenti e di raccogliere i fondi necessari.

Loggiato monumentale.— Sul busto di Vittorio Emanuele i correnti del tetto, fradici per le acque, vanno sostituiti per evitare disgrazie e danneggiamenti al busto stesso.

Siamo certi di non rivolgerci invano all'egregio Commissario prefettizio domandando che si provveda sollecitamente, prontamente.

Passaggio di soldati.— La mattina del 22 maggio u. s. furono di passaggio dalla città nostra, diretti ad Arcidosso, alcuni reparti di truppa del Presidio di Siena e cioè un battaglione dell'87 Regg. Fanteria con la musica ed una batteria del 7 Artiglieria da montagna.

La popolazione li accolse festosamente. Durante la breve sosta che fecero sul viale Strozzi, vennero in larga copia distribuiti vino pane e carne salata.

Alla partenza il popolo, preceduto dalla musica al suono della Marcia Reale, dalla Società Mutuali e Invalidi di guerra, dagli alunni delle Scuole, tributò agli ufficiali e ai soldati una entusiastica dimostrazione acclamandoli e accompagnandoli fino a porta Fortezza, dove il Commissario prefettizio cav. Fabiani rivolse loro il saluto di commiato.

La truppa era agli ordini del colonnello cav. Gandolfi il quale da Arcidosso inviava la lettera che qui riproduciamo:

Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio
Montalcino

La patriottica manifestazione, cui è stato fatto segno il mio Reggimento e la 10 Batteria del 7 Artiglieria, durante la

breve sosta in questo Comune, mentre riempie di gioia il cuore di chi si sente figlio di questa grande Italia, perchè vede nell'attaccamento del paese al proprio Esercito un sicuro grande divenire per la nostra amata Patria, assume a più alto significato per noi militari che troviamo nell'affetto del nostro popolo la vera apoteosi di riconoscenza alle nobili prove di imparagabile sacrificio romanamente compiute durante la lunga grande guerra di redenzione.

Ella che ebbe la fortuna di essere tra gli artefici della vittoria e che dette tutto se stesso a questo organismo che è sostegno sicuro delle patrie istituzioni, meglio di ogni altro comprenderà la nostra riconoscenza e saprà rendersi interprete verso la ospitale popolazione di questo Comune.

Auspucando sempre migliori destini alla nostra Italia, ringrazio Lei e tutta la popolazione di Montalcino a nome dei miei Ufficiali, dei fanti e degli artiglieri.

Con osservanza

Il Colonn. comandante del Reggimento
E. Gandolfi

Società Filarmonica.— Quanto prima verrà riaperta la scuola musicale.

I giovani, desiderosi di frequentarla, di coltivare quest'arte gentile, potranno farne domanda alla Presidenza.

Concorso.— Il Commissario prefettizio del nostro Comune rende noto che a tutto il giorno 22 giugno corrente è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo del Capoluogo — Montalcino — dove dovrà risiedere.

La condotta a cura residenziale è limitata al perimetro della città.

Ghiacciaia. La costruzione in Montalcino di una buona conserva di ghiaccio, capace di contenere una quantità sufficiente ai bisogni della popolazione, è nei voti nostri, nei voti di quanti sanno che il ghiaccio è un possente efficacissimo mezzo di cura in certe malattie ed operazioni chirurgiche, il felice esito delle quali può dipendere dall'uso di esso.

Basta accennare a questo motivo, all'urgente necessità di averlo in certi casi, per capire l'assoluta indispensabilità della conservazione del ghiaccio.

Farà pertanto cosa buona ed encomiabilissima il nostro egregio Commissario prefettizio se tra le opere pubbliche, tra i lavori di urgente interesse, porrà in prima linea la costruzione della ghiacciaia.

Noi la raccomandiamo vivamente quest'opera di utilità pubblica, la raccomandiamo con l'animo pietosamente rivolto all'umanità sofferente in quanto all'uso del ghiaccio fa d'uopo — come abbiamo detto — in certi casi prontamente ricorrere.

Igiene pubblica.— Nei giorni festivi e di fiera vengono da Pienza individui per vendere la porchetta.

Una volta nella stagione estiva la vendita di carne suina non era permessa. Perchè ora si? — E' per la difesa della salute pubblica contro ogni e qualunque pericolo funesto che noi domandiamo al Commissario prefettizio e all'Ufficiale sanitario il divieto immediato della vendita della porchetta nel territorio del nostro Comune.

La Fiera di merci e bestiami a Montalcino cade in questo mese il giorno 10.

Questo giornale vanta una dirittura di carattere la più austera, è l'alfiere coraggioso e tenace delle idealità nazionali.

NEL TRAMONTO

VERSI di E. Biagini

Come sei bello, quando dietro il colle lentamente t'ascondi, astro del giorno! mi par che del mio povero soggiorno si faccian, d'oro allor tutte le zolle.

Ed io posato sovra l'erba molle nel pio silenzio che mi cinge intorno, mentre t'ammiro stavillar più adorno, vedo che un'altra gente a sé ti volge.

Ti guardo mestamente, e sospirando: — perchè fuggi così dietro la yetta, perchè mi lasci, o sole? — io ti domando.

E tu rispondi: — perchè al sol, che brilla eternamente e che di là t'aspetta, desiosa tu volga la pupilla.

PENSIERI

L'uomo volgare cerca di appropriarsi i beni della vita; l'uomo nobile si propone di meritarsi.

Se i migliori non s'impongono ai peggiori, i peggiori s'imporranno ai migliori. A Graf.

E' morto in Siena, di anni 32, il commerciante

GUALTIERO CAPACCIOLI

A Montalcino, dovè era conosciuto e insieme alla famiglia benamato, la sua morte così immatura ha destato un senso di vivo rimpianto.

Noi ne salutiamo commossi la memoria, diamo all'estinto l'ultimo tributo di amicizia, ed alla famiglia che inconsolabile lo piange va la nostra affettuosa parola di condoglianza.

ORARIO

Della Linea Automobilistica

Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	20
Partenza da Montalcino	7
Arrivo a Siena	9,15

Siena-Grosseto

Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	20,2
Partenza da Grosseto	6
Arrivo a Siena	10,50

Abbonatevi o amici al
PROGRESSO.

La famiglia Capaccioli Celso ringrazia commossa tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore nella circostanza della irreparabile perdita del suo amato

QUERRIERO

La famiglia prega coloro, che non hanno ricevuto la partecipazione, di scusare l'involontaria dimenticanza.

Indarno cerca conforto di luce e di gioie nei giorni suoi chi Dio e Patria non ha.

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. "L' Elce "

Il lavoro fu sempre legge di vita, precetto morale . . . Oggi è dovere di risarcimento nazionale e sociale.

Il lavoro è per le Nazioni vita, ricchezza, benessere.

Tutto ciò che v' ha di grande è opera del lavoro ; e la civiltà è frutto suo.

OPERAI E CONTADINI! DA BANDA OGNI VISIONE DI QUEL FALSO INTERNAZIONALISMO COL MIRAGGIO DEL QUALE, TRISTI POLITICANTI, I PARASSITI DEMAGOGHI, VI OTTENEBRARONO LE MENTI, VI AVELENARONO GLI ANIMI. SI PROFILI INVECE AL VOSTRO SGUARDO L'ORRENDO SPETTACOLO DELLE TREMENDE ROVINE PRODOTTE IN RUSSIA DAL PAZZESCO REGIME BOLSCEVICO.

OPERAI E CONTADINI FATE SENNO!
AI PARASSITI DEMAGOGHI, CHE TENTASSERO ANCORA DI INGANNARVI E SFRUTTARVI, DI RENDervi SCHIAVI, OPPONETE LO SDEGNOSO RIFIUTO DELL'UOMO GELOSO DELLA PROPRIA DIGNITA, LIBERTA E INDIPENDENZA, - DITE CON FIEREZZA E FERMEZZA CHE DA OGGI AVETE APERTO L' ANIMO ALLA ESALTAZIONE DELLA PATRIA E DEL LAVORO.